

**Settore interdisciplinare di riferimento: Orientamento scolastico.
LABORATORIO “CRESCERE IN AUTONOMIA E CONSAPEVOLEZZE”**

**CLASSE 3B
a.s. 2011/2012**

TEMATICA DI RIFERIMENTO: LEGALITÀ

2. COSA SIGNIFICA EDUCARE ALLA LEGALITÀ



di **don Luigi Ciotti** – Presidente di **LIBERA –Associazioni-Nomi e numeri contro le mafie** (da: G. Dall’Ara, A. Zani (a cura di), *Educare alla legalità*, Provincia di Forlì-Cesena, 1997, pp.11-25, *passim*)



Qual è il ruolo dei cittadini nella legalità? Noi siamo chiamati ad organizzare la legalità contro l’illegalità, contro la criminalità organizzata, facendo la nostra parte, con l’intervento educativo, la conoscenza, mettendo l’uomo al centro, prendendo le distanze dai “però”, operando con coerenza e piena disponibilità. Non basta essere indignati, oggi siamo chiamati ad essere più impegnati tutti... Occorre vigilare perché giunga ai giovani un’informazione corretta, che evidenzii gli esempi positivi, pur senza tacere quelli

negativi. Siamo chiamati a far emergere il positivo che c’è intorno a noi, ad essere puliti sulla verità che deve sempre venire a galla.... La legalità è la reale barriera contro la sopraffazione del forte sul debole... la legalità è lo strumento attraverso cui si afferma il principio e il valore dell’uguaglianza. Dobbiamo essere convinti noi, ma poi gridarlo con forza, con le nostre coerenze, scelte impegno, investimento, ai nostri amici, ai giovani. Cultura della legalità quindi. Legalità non è semplicemente rispetto formale delle norme, come qualcuno pensa, legalità non è solo rispetto delle leggi, è partecipazione attiva e critica dei cittadini alla vita politica e sociale... Legalità non vuol dire semplicemente riconoscimento della sovranità della legge. Non significa primato della norma astratta, ma garanzia concreta di giustizia sociale... l’obiettivo è la giustizia e i due cartelli segnaletici sono proprio la legalità e la solidarietà. Una solidarietà che s’impregna di giustizia e di legalità. Giustizia sociale quindi sul fronte dei servizi, della sanità, della scuola, del lavoro, della casa, dell’informazione, delle politiche giovanili, delle politiche per la famiglia... Politica non è solo amministrare, politica vuol dire anche progettare... Educarci quindi e educare alla legalità vuol dire educarci alla cittadinanza, alla socialità, ad essere cittadini, legalità vuol dire questa dimensione... Siamo chiamati alla legalità, alla coerenza dei nostri comportamenti, ma anche ad operare per quella giustizia, per quella solidarietà e quella legalità che passa anche attraverso le nostre scelte, il nostro



impegno. Dobbiamo uscire tutti dai recinti... Noi oggi dobbiamo rifare il patto con l'uomo, dobbiamo forse parlare insieme di una profezia sociale – anche il sociale ha bisogno della sua profezia – che recuperi la centralità della persona, i suoi bisogni. **Dobbiamo stanare la passività** che c'è attorno a noi e dobbiamo anche dirci, con molta umiltà, che il peccato più grave di oggi è certamente la neutralità. Non si può essere al di sopra delle parti, perché non scegliere ci porta ad essere travolti rispetto alle situazioni, a creare illegalità, a creare ingiustizia, disuguaglianza. La giustizia ha bisogno di operatori di giustizia, di legalità, di solidarietà, e non di gente che fa i balletti e i compromessi... **Bisogna che ognuno, nella sua realtà, diventi un polmone di legalità, che vuol dire essere cittadini**, vuol dire sentire veramente che questa parte ci appartiene e ci chiama in causa tutti... L'obiettivo è promuovere tutti, in fretta, diritti, giustizia, legalità e solidarietà, il dovere di richiedere insieme che chi ci governa faccia la propria parte, ma anche a ciascuno di noi, ai nostri ragazzi, nella scuola, educare, educarci, a ogni cittadino, di non nascondersi, di non essere indifferente, di non rinchiudersi. Dobbiamo chiedere a tutti di mettersi in gioco per costruire e difendere il bene comune cioè la pace... **educare alla legalità significa, innanzitutto, educarci alla pace, prenderne coscienza e farla nostra, non avere timore di trasmetterla, di renderla coerente, di viverla**, perché i giovani ci osservano, ci fotografano, sono desiderosi di trovare queste coerenze attorno a loro.

PROPOSTE PER RIFLETTERE SUI CONTENUTI DI QUESTO BRANO.



Il testo è ricco di concetti fondamentali di alto spessore civico che ti riassumo.

Riflessioni/domande:

1. La legalità inizia dal rispetto di cose e persone vicine ad ognuna/o: la persona che siede al tuo fianco, il banco e gli oggetti della classe, gli oggetti del suo zaino, le sue opinioni, gli eventuali limiti intellettivi e tutte le diversità (sociali, religiose, etniche,...). Legalità è anche rispettare se stessi: il proprio corpo, i propri pensieri e azioni, la propria libertà di essere liberi nel rispetto della libertà degli altri.
2. Legalità significa conoscere le mafie, parlare delle mafie con gli studenti, incontrare giudici e magistrati e fare memoria delle vittime dei crimini mafiosi e non solo i morti ammazzati, ma anche i morti per droga, per usura, per pizzo, per racket, per prostituzione, per traffico di esseri umani.
3. La legalità è strettamente collegata ai concetti di giustizia sociale, solidarietà, pace, diritti umani. È bene riflettere su questi concetti: significato dei termini, implicazioni operative nella vita quotidiana di ciascuna/o.
4. La legalità necessita di non delegare niente a nessuno, ma di impegnarsi in prima persona, ognuna/o nel suo piccolo (politici, amministratori, docenti, genitori, studenti), per avviare azioni idonee a promuovere una cultura progettuale a servizio delle persone.
5. Legalità significa educare alla cittadinanza, riscoprendo i significati più autentici dell'essere cittadini.
6. Legalità presuppone l'educare, cioè il conoscere, il non dimenticare, il fare memoria, nella prospettiva di un educare alla politica, cioè alla *polis*, al bene comune e in una continuità temporale dei progetti, affinché l'educazione alla legalità non divenga una delle tante mode scolastiche.
7. La legalità necessita di educatori preparati, flessibili, dinamici, capaci di ascolto, di relazionalità e di progettualità e in grado di leggere tra le righe degli avvenimenti del nostro tempo.

8. Legalità significa ripensare i luoghi urbani come città vivibili, nelle quali si ripensano e si avviano nuove relazioni sociali fondate sull'impegno consapevole e forte del coraggio civico, della partecipazione attiva alla vita del quartiere e del comune, della denuncia di ogni azione illegale, del rifiuto di ogni compromesso morale.
9. La legalità esige la coerenza: delle istituzioni, del tessuto sociale, degli adulti, dei singoli.
10. La legalità necessita di persone che aiutano a riflettere con le scelte della propria vita: meno tecnici e più profeti ?

TRACCIA PER LA RIFLESSIONE

Rileggi con molta attenzione il brano e rifletti specialmente sulle parti evidenziate.

Adesso scrivi una tua riflessione utilizzando le seguenti domande guida e le provocazioni dei dieci punti elencati sopra:

1. Quanto ti senti impegnato nel rispettare le regole della convivenza civica e nel farle osservare ai tuoi coetanei?
2. Legalità significa anche partecipare attivamente alla vita comunitaria: la classe, la famiglia, il gruppo sportivo, Qualche volta hai contribuito a risolvere situazioni difficili con proposte, discussioni ed altro? Racconta la tua esperienza.
3. Conoscenza e rispetto delle regole, partecipazione attiva, giustizia, solidarietà, coerenza, testimonianza, sono alcune azioni che costruiscono la legalità e rendono la società migliore. Nella tua quotidianità sicuramente ci sono stati momenti nei quali hai realizzato qualcuna di queste azioni. Scrivi in modo ampio e articolato la tua esperienza.

NON DEVI RISPONDERE ALLE DOMANDE MA SCRIVERE UN TESTO